il PUNTO

Notiziario della Comunità Parrocchiale di Roncadelle

1

anno 20 - Aprile 2019

il PUNTO

Notiziario della Comunità Parrocchiale di Roncadelle

Anno 20 - N. 1 - APRILE 2019

PARROCCHIA S. BERNARDINO DA SIENA
25030 RONCADELLE (BS)
Via Roma, 81
Segreteria: Tel. 030.2586077 - Fax 030.2588721
Parroco: don Gigi Gaia
Tel. 030.2780113 - Fax 030.2588721

ORATORIO S. LUIGI
Segreteria: Tel. 030.2583301 - Fax 030.2580147

Don Massimo Pucci: Cell. 329.3117138
Don Mauro Cinquetti: Cell. 333.4682882

www.parrocchiaroncadelle.it

Direttore Responsabile: *don Gabriele Filippini*
Direttore Editoriale: *don Gigi Gaia*
Redazione: *don Gigi Gaia, don Mauro Cinquetti, Gloria Amorati, Katia Loliva, Francesco Marcolini, Osvaldo Gavazzi, Anna Gavazzi*

Autorizzazione del Tribunale di Brescia n. 14/99
in data 5 maggio 1999
Realizzazione grafica e stampa:
Litos – Gianico (BS)

Indice

parola del**PARROCO** 3

vita**PARROCCHIALE**
Pasqua
– Appuntamenti del Triduo Santo 5
– La Commedia Divina, Padre Luca Vinati 6
– Salvador Dalì, Gloria Amorati 9
– Il Cenacolo di Leonardo, Emanuela e Katia 11
– Pasqua & Scout 14
Caritas Casa Amica: Microcredito 16
Lustri matrimoniali 2018 18
Pellegrinaggio parrocchiale 20
Concerto per Padre Marcolini 23

Qui Oratorio
Caritas a Padova 25
Spiedo delle associazioni 27
Settimana educativa 29
Carnevale 31
Rogo della Vecchia 33
Via Crucis al Cono ottico 35
Ritiri di gruppo 37

vita**PARROCCHIALE**
Anagrafe parrocchiale 40
Come vanno i conti 41

Da parte di molti si insiste per avere una cifra indicativa circa il contributo da dare al bollettino.
Lo abbiamo fissato in € 15,00 annuali, da versare alle incaricate della distribuzione o direttamente in parrocchia.
Grazie!

La Redazione

CARISSIME

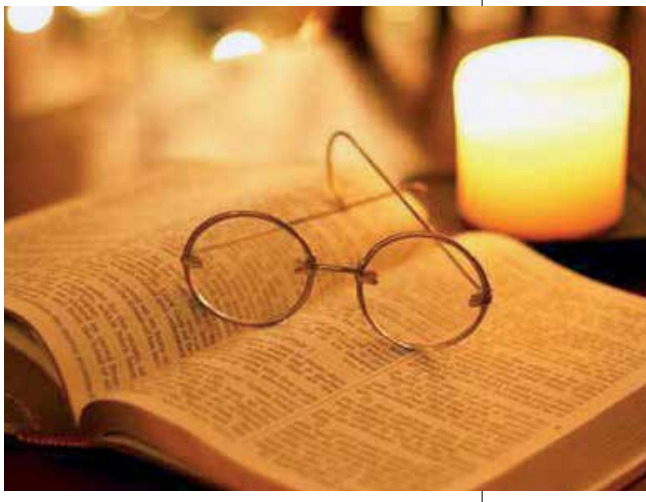
e carissimi della comunità parrocchiale di San Bernardino in Roncadelle, è con gioia e affetto che vi raggiungo nelle vostre case con questo scritto.

Mi sono introdotto con "carissime": non è un errore o una svista, ma una attenzione particolare per il mondo femminile che, con la sua presenza e la sua dedizione, fa crescere la nostra comunità. Con questo non voglio togliere nulla al mondo maschile, ma senza il mondo femminile anche la nostra comunità sarebbe molto più povera e le nostre Chiese ancora più deserte. Grazie per tutto ciò che siete e ciò che fate. Abbiamo bisogno di voi per vivere quella dimensione che Maria la madre di Gesù per prima ha incarnato: *Maria da parte sua custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore* (*Luca* 2,19).

Custodire, cioè serbare, ruminare, misurare, confrontare, rileggere, combinare tra loro i fatti della vita e le parole alla luce della fede e delle promesse di Dio.

Ascolto attento per lasciarsi illuminare e guidare nella vita, dentro le luci e le ombre, le riuscite e i fallimenti, le gioie e i dolori, l'angoscia e la pace. Siate sempre custodi di Gesù e delle Sue parole per poterlo generare con scelte belle e gioiose di vita e così portarlo ai fratelli.

"*Santa Maria, donna accogliente, aiutaci ad accogliere la Parola nell'intimo del cuore. A capire, cioè, come hai saputo fare tu, le irruzioni di Dio nella nostra vita. Egli non bussa alla porta per intimarci lo sfratto, ma per riempire di luce la nostra solitudine. Non entra in casa per metterci le manette, ma per restituirci il gusto della vera libertà.*



Lo sappiamo: è la paura del nuovo a renderci spesso inospitali nei confronti del Signore che viene. I cambiamenti ci danno fastidio. E siccome lui scombina sempre i nostri pensieri, mette in discussione i nostri programmi e manda in crisi le nostre certezze, ogni volta che sentiamo i suoi passi, evitiamo di incontrarlo, nascondendoci dietro la siepe, come Adamo tra gli alberi dell'Eden. Facci comprendere che Dio,

se ci guasta i progetti, non ci rovinala festa; se disturba i nostri sonni, non ci toglie la pace. E una volta che l'avremo accolto nel cuore, anche il nostro corpo brillerà della Sua luce". (da *Maria donna dei nostri giorni* di don Tonino Bello).

Questa invocazione rivolta a Maria è un invito ad uscire dalle nostre chiusure, paure, sepolcri … per lasciarci raggiungere dalla Risurrezione di Cristo; le parole che Gesù ha rivolto a Lazzaro nel sepolcro: Lazzaro vieni fuori, risorgi, torna a vivere; ognuno possa sentirle rivolte a sé. La Pasqua non è il tempo della tristezza, ma della gioia: l'augurio che si scambiano i nostri fratelli orientali vogliamo farlo nostro: "**Cristo gioia mia è Risorto**".

"Meglio avere la sensazione di camminare poco ma insieme, che avere l'illusione di camminare di più da solo, perché a quell'insieme c'è Lui, Gesù Risorto!".

Vostro don Gigi

PASQUA DEL SIGNORE

Gli appuntamenti

Giovedì 18 aprile, GIOVEDÌ SANTO

- Ore 8.00: preghiera comunitaria delle Lodi in chiesa
- Ore 9.30: in Cattedrale: S. Messa Crismale
- Ore 20.30: S. Messa della cena del Signore con la lavanda dei piedi, animata dal gruppo ICFR Gerusalemme con ACR e Scout-Agesci
- Dalle 16.00 alle 18.00: Confessioni.

Venerdì 19 aprile, VENERDÌ SANTO

- Ore 8.30: preghiera Comunitaria dell'Ufficio delle Letture e delle Lodi
- Ore 15.00: Via Crucis in Chiesa
- Ore 15.00: in Oratorio: Passione del Signore, per i ragazzi
- Ore 20.30: Azione Liturgica della Passione del Signore e Processione con l'immagine del Cristo Morto, in Via Roma.
- Dalle 9.00 alle 11.00 e dalle 16.00 alle 18.00: Confessioni.

Sabato 20 aprile, SABATO SANTO

- Ore 8.30: preghiera Comunitaria dell'Ufficio delle Letture e delle Lodi;
- Dalle 9.00 alle 11.30 e dalle 15.00 alle 18.30: Confessioni;
- Ore 21.30: **PASQUA DI RISURREZIONE** – Benedizione del fuoco, Liturgia della Parola, Liturgia Battesimale, Liturgia Eucaristica. Animazione del gruppo Antiochia ICFR, ACR e Scout-Agesci.

Domenica 21 aprile, PASQUA DEL SIGNORE

- S. Messe con orario festivo
- Ore 17.30: canto dei vespri.

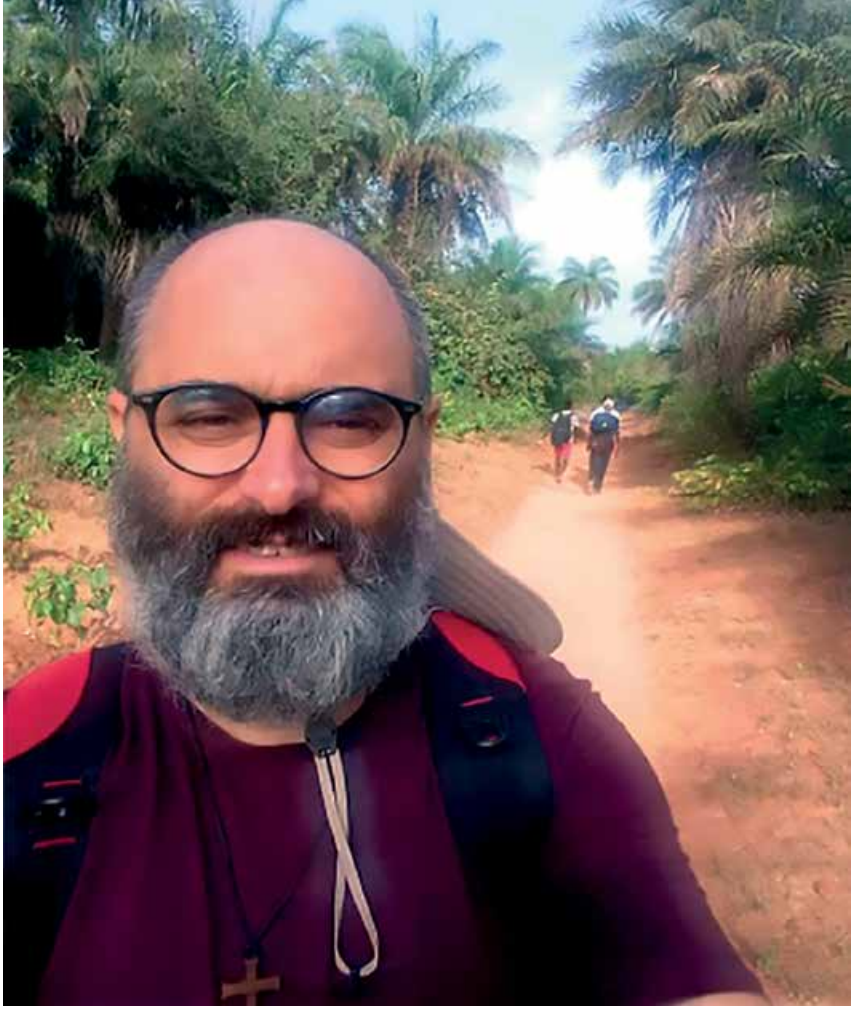
DALLA GUINEA BISSAU

gli auguri di padre Luca Vinati

Cari amici e amiche di Roncadelle, in questi giorni, preso da nostalgia della mia infanzia, grazie ad internet mi sono messo ad ascoltare le canzoni dello Zecchino d'oro, soprattutto quelle recenti. Mi è capitata "sotto mano" una canzone dell'edizione del 2015 (58ª edizione) intitolata *Commedia Divina* (che invito tutti ad ascoltare su Youtube): al di là del talento dei due piccoli cantanti, della bravura del coro e della bellissima musica che non sfigurerebbe al Festival di San Remo, le parole sono pura poesia a tal punto che mi è ritornata una voglia matta di riprendere in mano l'opera immortale scritta da Dante, la *Divina Commedia*.

La canzone narra, in modo simpatico, la genesi di quest'opera, nata dall'incontro tra Dante e Beatrice. Ad un certo punto della canzone il piccolo coro canta: "*l'ABC della letteratura lo puoi trovare all'uscita di una selva oscura*".

Questa strofa è stata motivo di riflessione in questo tempo di quaresima, che immediatamente ho collegato all'esperienza della notte oscura di San Giovanni della Croce e a quella di molte altre persone, che, passati per un'esperienza di "notte", di "selva oscura", esperienza di "morti", sono rinati a vita nuova divenendo persone nuove, all'ABC della letteratura, appunto. Ma esperienze di fragilità e debolezza proprie del nostro essere uomini e donne, a dispetto delle varie teorie che esaltano la volontà di potenza e che vedono l'uomo



dominatore e onnipotente, che vogliono far credere che l'uomo basta a sé stesso, che è lui il dio di sé stesso, della natura e degli altri, queste esperienze, dicevo, tutti noi quotidianamente le viviamo sulla nostra pelle. Esperienze di peccato (come non ricordare i tre animali incontrati da Dante nella selva: lonza-lussuria, leone-superbia, lupa-avarizia) che ci fanno quotidianamente cadere. Esperienze dei nostri limiti personali e sociali, che ci impediscono di fare il bene che vorremmo fare e ci fanno fare il male che non vorremmo mai fare (san Paolo esprime bene nella sua lettera ai Romani questo paradosso umano, quando dice "*io non compio il bene che voglio, ma il male che non voglio*", Rm 7,19). Limiti, debolezze, fragilità, peccato… sembra che questa sia la condizione umana… e, per un lato, questo tempo di quaresima sta lì proprio a ricordarcelo: noi non bastiamo a noi stessi. Seppur animati da un desiderio infinito di bello e di bene, che sentiamo nel nostro cuore, che vorrebbe esplodere distruggendo le barriere del tempo e dello spazio, ci troviamo spesso piegati su noi stessi, a fare i conti con il nostro limite. Ma… "*l'ABC della letteratura lo si trova all'uscita di una selva oscura*". Parole piene di speranza queste, di speranza cristiana. Infatti, è proprio quando ci

si confronta con i nostri limiti e debolezze, con il nostro peccato, quando li accettiamo, li chiamiamo con il loro nome, e soprattutto quando li guardiamo con uno sguardo di misericordia, che è lo sguardo di Dio per noi, ecco che da limiti divengono occasioni di un nuovo inizio, di vita nuova perché si amati, accettati e perdonati.
Il significato del tempo di quaresima sta proprio in questo: scoprirsi limitati e quindi bisognosi di un Altro che ci abbraccia con il suo amore, ci completa, ci riempie, che dà vita nuova, bella, buona ad un'esistenza che altrimenti sarebbe solo un muro di gomma… Un amore che diviene contagioso: amati non possiamo che amare e vedere gli altri, i loro limiti e pochezze, con quello stesso amore pieno di misericordia.
La canzone dei nostri piccoli amici dello Zecchino d'oro continua: "*ma poi chi, farebbe più così, scalare le montagne per un amore grande, sognare il paradiso, vederlo nel suo viso*". Evidentemente, nell'economia della canzone, la frase è riferita al viaggio ultraterreno intrapreso dal nostro Sommo Poeta verso l'incontro con Beatrice; ma, anche in questo caso, la si può facilmente allargare al vissuto di noi tutti. Per un Amore Grande scaliamo le montagne, superiamo i nostri limiti e valichi che ad un primo occhio sembrano insormontabili: per amore, solo per amore. Per amore ci accettiamo e accettiamo gli altri perché accettati, ci amiamo e amiamo perché amati, ci perdoniamo e perdoniamo perché perdonati, cosa che mai potremmo fare se facessimo di noi il centro di tutto, chiusi in noi stessi e nel nostro egoismo. E questo amore grande ha un volto ben preciso: quello di Gesù. Dante ha potuto rincontrare Beatrice perché, passando per l'esperienza della selva oscura, vivendo l'evento drammatico e traumatico del viaggio all'inferno dove ha toccato il punto più basso della sua miseria umana, ha avuto la forza di risalire dal buco dove era sprofondato, evidentemente con una forza che non veniva solo da lui, potendo così risollevare lo sguardo e "*quindi a uscire a riveder le stelle*" (Canto XXXIV, Inferno).
"*Scalare le montagne per un amore grande*": come non pensare a quell'altro colle che un predicatore della Galilea, al tempo in cui Tiberio era imperatore e Ponzio Pilato governatore, ha scalato portando una croce; il tutto per un Amore Grande: una morte che si è trasformata in vita nuova, nell'ABC della vita buona e bella alla quale noi tutti siamo chiamati a partecipare ("*Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna*" GV 3,16).
Dopo tutto questo mio scrivere confuso, dove morte-vita, buio-luce, cadute-rialzate, bruttezza-bellezza, peccato-grazia si sono mischiati e confusi ("*Dio fa sorgere il sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti*" Mt 5,45), mi sento pieno di meraviglia di fronte a questo grande mistero che è la vita umana, fatta di chicchi di grano che muoiono, ma da cui nascono e crescono fiori al sole della mattina di una vita sempre nuova e rinnovata, la mattina di Pasqua, che è segno di un passaggio e di crescita; una vita che è mossa verso l'infinito, verso la pienezza di bellezza e felicità, mossa da "*l'Amor che move il sole e che noi cantiamo in coro*".
Che ci resta da fare, infatti, se non cantare in coro, insieme, con la nostra vita, "*l'Amor che move il sole e l'altre stelle*"?
Buona Pasqua!

P. Luca

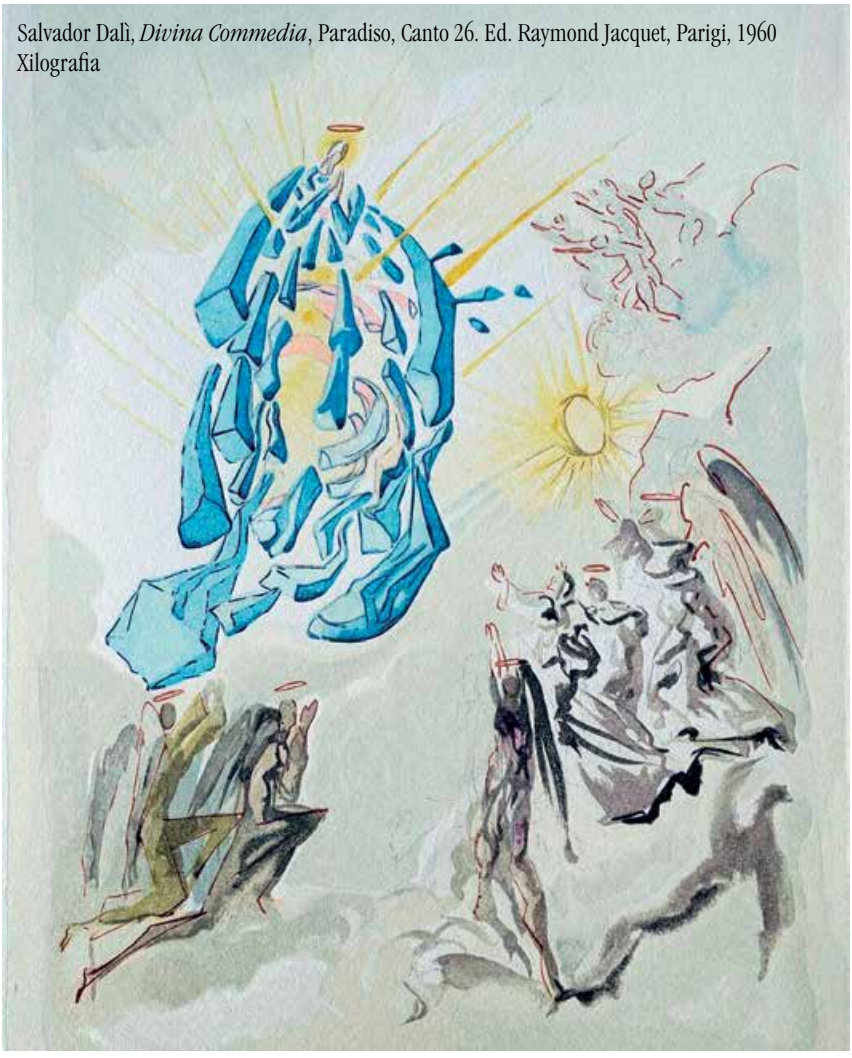
LA LUCE DEL PARADISO IN DANTE E IN DALÌ

L'arte esprime il mondo interiore dell'uomo, è capace di tradurre le emozioni dell'artista riflettendone il pensiero morale, etico, sociale, religioso.
Che si tratti di un'opera figurativa, architettonica, letteraria o musicale, essa è capace di catturare l'attenzione dell'osservatore, in modo e con intensità diversa secondo la sensibilità di ognuno, e di porlo, senza compromessi né maschere, davanti alla parte più vera di sé: la sua anima.
Parole, note e colori possono spalancare la porta del cuore e liberare serenità, armonia o inquietudine, dando forma alle emozioni più profonde ed autentiche.
In questo riesce Salvator Dalì quando interpreta Dante.
In cento xilografie a colori, l'artista racconta la sua intima esperienza della *Divina Commedia*, attraverso un viaggio iconografico che esplora i regni di Dante Alighieri – Inferno, Purgatorio e Paradiso – con linguaggi espressivi differenti.
Sia il poeta che il pittore attingono alla propria memoria e al proprio percorso artistico per raccontare in modo assolutamente personale il mondo ultraterreno.
Altri, prima del surrealista spagnolo, hanno dipinto le immagini ispirate e descritte dal Sommo Poeta – Botticelli, Blake, Böcklin e Doré – o le hanno tradotte in musica, come Liszt; quelle di Dalí non sono semplici illustrazioni o spiegazioni del significato di alcuni passaggi letterari, ma espressione sincera dell'emozione che questi suscitano nel lettore, mediati dai riferimenti culturali dall'autore. Composta da cento opere a colori, firmate, numerate e pubblicate da Les Heures Claires a Parigi nel 1960, La *Divina Commedia* realizzata da Dalì tra il 1951 e il 1960 riunisce trentatrè trittici composti da tre tavole riferite rispettivamente al Paradiso, al Purgatorio e all'Inferno.
L'opera, che non è fra le più conosciute, fonde simboli, allusioni, magia e allegorie offrendo una rivisitazione delle tre cantiche capace di trasformare i luoghi danteschi in mondi distorti dai contorni fumosi e indefiniti in cui è facile perdersi, proprio come successe a Dante.
Un elemento accomuna tutte le tavole: la luce.
La selva oscura, forse per l'aggettivo che la qualifica, nell'immaginario collettivo richiama una realtà priva di qualsiasi luce che possa essere guida e speranza per lo sventurato viandante che si trovi ad attraversarla; il pittore, invece, non è dello stesso avviso.
L'inizio del poema genera una sensazione di desolazione, ma la selva non è buia, è illuminata e l'abilità di questo maestro del surrealismo onirico e scenografico sta proprio nella capacità di suscitare l'angoscia senza servirsi dell'oscurità; questa luminosità di fondo aumenta di canto in canto, sino allo splendore del Paradiso che contiene ed emana luce.

Nelle sue illustrazioni, l'artista ha raggruppato vari aspetti della sua ricerca stilistica - dalla cosiddetta "estetica del molle" alla curiosità verso i miti classici, dall'interesse per la costruzione delle figure, propria di Michelangelo e Raffaello, al gusto per l'incisione circolare che dona loro una forma dinamica: le figure molli, la dissoluzione delle forme, la crudezza e il macabro, i tratti sottili e le figure slanciate all'inverosimile, gli accostamenti di figure apparentemente estranee e perfino i cassetti. Ma è nell'uso del colore che Dalì esprime una vera e propria antologia di modi, che va dal tratto fragile e guizzante all'uso plastico, in un'alternanza di definizione e fluidità calata perfettamente sulla narrazione dantesca in cui si succedono sequenze ben definite, soprattutto nell'Inferno, ed episodi impossibili da descrivere e tratteggiare con la parola, concentrati nel Paradiso. Non è un caso che il tratto ripercorra questa evoluzione dal fisico allo spirituale, diventando sempre più sfuggente e terso.

Gloria Amorati

Salvador Dalì, *Divina Commedia*, Paradiso, Canto 26. Ed. Raymond Jacquet, Parigi, 1960
Xilografia



QUANDO L'ARTE SI FA MEDITAZIONE E PREGHIERA

Il 2 maggio 1519 moriva ad Amboise, in Francia, Leonardo da Vinci. Ricorrono dunque quest'anno cinquecento anni da quella data e ovunque ci sono celebrazioni del grande maestro. Egli era un uomo geniale, poliedrico e dotato di "esuberanza" inventiva.

Fin troppo note sono le sue virtù artistiche e creative; dipinti, macchine e codici appartengono al patrimonio conoscitivo del vasto pubblico; meno conosciute sono forse le sue sperimentazioni letterarie dal momento che non di un letterato in senso proprio si può parlare, ("*omo sanza lettere*" si definiva egli stesso), ma di uno sperimentatore, di un divertito compositore di aforismi, liriche e favole.

Certamente noti a tutti sono i suoi capolavori pittorici che non hanno bisogno di essere ricordati, da *La Gioconda* a *La dama con l'ermellino*, da *La scapigliata* a *L'uomo vitruviano*. Tuttavia Leonardo dipinse anche tanti soggetti sacri: *L'annunciazione*, *Salvator mundi*, *San Giovanni Battista*, *Il battesimo di Cristo*, *L'adorazione dei magi* e tante e tante altre opere. Il più celebre dipinto di tema religioso è però senza dubbio *L'Ultima Cena*, un affresco parietale ottenuto con una tecnica mista a secco su intonaco, databile al 1495-1498 e conservato nell'ex-refettorio rinascimentale del con-

vento adiacente al santuario di Santa Maria delle Grazie a Milano.
Quell'affresco è certamente l'opera di un grande pittore e di un artista geniale ma qui si vuole provare a indagare quale spiritualità alimenti quell'affresco. Ognuno di noi prega come sa fare; l'artista ha un canale privilegiato perché, attraverso la sua creatività, le sue mani, la sua arte appunto, prega e fa pregare.
Leonardo coglie esattamente il momento in cui il Cristo consegna se stesso agli apostoli come pane eucaristico. Le mani allargate indicano il pane e il vino che egli è in procinto di benedire ma la scelta del pittore sta nella focalizzazione del tradimento annunciato di uno dei discepoli. Infatti alla destra del Cristo, Tommaso ha il dito alzato come a chiedere se sia lui il traditore. Questo indica "lo studio dei moti dell'animo", caratteristica propria di Leonardo, che per primo inizia a studiare come il sentimento si rifletta sul volto. Ogni discepolo assume così caratteri fisiognomici e atteggiamenti diversificati nel pieno rispetto del testo sacro. Ad esempio la postura e l'atteggiamento di Pietro risaltano come quasi iracondi in accostamento a Giovanni, dall'atteggiamento mansueto, sottolineato dal collo reclinato e dalle mani incrociate. Si sa infatti che nella traduzione visiva del testo evangelico Leonardo fosse aiutato dal teologo Vincenzo Bandello, all'epoca priore del convento di Santa Maria delle Grazie. Leonardo teorizzò il fatto che, di fonte a un evento sconvolgente che riguardasse uno dei personaggi del quadro, gli altri non potessero essere dipinti come figure di complemento. È come un sasso lanciato sulla superficie immota dell'acqua. I discepoli, dunque, non sono figure di contorno, ma partecipano attivamente alla drammaticità della rappresentazione. Leonardo compie un prodigio: mischia, tra corpi e volti, la paura, la colpa, il terrore, lo stupore, l'amore, il dolore dell'abbandono. Gesù è un sasso che cade nello stagno immoto di una serata di festa. I movimenti dei corpi che egli provoca sembrano suscitati da onde emotive, che innalzano e abbassano le figure degli apostoli. In nessuna opera, prima dell'*Ultima Cena* di Leonardo, erano state colte, in tutte le sfumature, tante espressioni diverse.
Gesù è solo nel mezzo del dipinto e iscritto in un triangolo; i discepoli sono divisi, sei da una parte e sei dall'altra ma a gruppi di tre, a sottolineare ancora la ricorrenza del numero che riporta alla Trinità, dun-

que alla perfezione.
Giuda, che nella tradizione pittorica precedente è seduto dall'altra parte del tavolo, in questo affresco è seduto con tutti gli altri ed è riconoscibile dal sacchetto di monete che stringe fra le mani.
Le mani di Cristo e degli apostoli insieme con i pani sparsi formerebbero una composizione che potrebbe essere letta come uno spartito musicale, che è stato anche testato e ne risulta un breve motivetto che aiuta la contemplazione.
Leonardo ha dunque rappresentato una scena evangelica per un refettorio, cosa non inusuale; la novità sta nella scelta del momento rappresentato: l'annuncio drammatico del tradimento. Si deve ricordare che ogni opera realizzata all'interno di spazi sacralizzati non aveva funzioni decorative, ma intratteneva, con gli spettatori, un dialogo spirituale e intellettuale finalizzato alla conferma, alla meditazione e all'approfondimento delle verità di Fede, anche nella semplicità dei momenti della vita quotidiana, come quello del pasto.
Anche *L'Ultima Cena* ci comunica una verità teologica. Essa vuole affidare all'Eucarestia non un semplice rituale della memoria, ma il compito di richiamare Cristo alla mensa degli uomini. Dio non solo è figlio dell'uomo ed è quindi dotato di un corpo, ma torna quotidianamente tra i fedeli, quando si celebra l'Eucarestia. Questo scendere tra gli uomini, questo fondersi con loro al tavolo dell'Eucarestia e offrire il sacrificio di se stesso nella particola consacrata comporta, sotto il profilo iconografico, la scelta di rappresentare, come fondale alle figure e alle azioni di Gesù e degli apostoli, gli stessi luoghi, gli stessi oggetti, gli stessi volti che caratterizzavano la dimensione quotidiana del fedele.
Leonardo ci ha "raccontato" l'angoscia di alcuni amici che si smarriscono all'annuncio dell'imminente tradimento di uno di loro verso l'Amico, con cui hanno una frequentazione abituale, con cui condividono i pasti e la vita. E quell'angoscia è quella di ciascuno di noi, il sospetto di Tommaso è quello di ognuno di noi quando ci chiediamo se, con la nostra vita, se con le nostre azioni o con le nostre omissioni abbiamo anche noi voltato le spalle a Chi, invece, rimane sempre fedele.
Il Signore ci doni la gioia di vivere un'autentica Pasqua di Resurrezione.

Emanuela Gasparro e Katia Loliva

PASQUA & SCOUT

Pasqua: *il vero significato della Pasqua è quello legato al concetto di rinascita spirituale. Pasqua è la festa in cui la fede del credente si rinnova e chi non è credente sente, o dovrebbe sentire, il desiderio di conversione. La figura intorno a cui tutto ruota è il Cristo e la sua esperienza di morte e resurrezione. Per i credenti, è bene specificarlo, la Resurrezione non è metaforica, ma fisica: Cristo è davvero tornato dal mondo dei morti con il suo corpo umano. La rinascita così come la si vive a Pasqua non può che arrivare dopo un periodo penitenziale, la Quaresima. I 40 giorni che precedono la domenica di Pasqua infatti sono un momento di riflessione, per prepararsi ad accogliere il miracolo della Resurrezione.* …vidi terra e cieli nuovi… la nuova Pasqua! …

«*Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamati amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre, l'ho fatto conoscere a voi. Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi, e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda*». (Gv 15,15-16)

Sei mio amico e non più mio servo. Mio amico perché a te ho fatto conoscere, più che agli altri, i segreti del Padre mio. Tutto quel che hai, l'hai ricevuto. Da me. Tutto quel che sei, lo sei per mezzo di me. Non sei tu che mi hai scelto per Dio, ma io ho scelto te. Ho scelto la tua anima fra tutte anime possibili e che mai esisteranno; l'ho creata e le ho dato un corpo. Ti ho scelto fra tutti gli uomini per farti cristiano. E fra tutti i cristiani per farti scout. Pensa ai milioni di non cristiani che non lo saranno mai, e che moriranno senza sapere che io sono morto per loro. Siamo figli di un paese così ricco di tradizione cristiana, d'essere i discendenti spirituali di san Francesco d'Assisi, di santa Caterina da Siena. Pensa ai tanti giovani che non hanno la fortuna, la grazia d'essere scout. Credi d'essere scout perché hai voluto esserlo. In verità ti dico, fui io a sceglierti in segreto, e a disporre ogni cosa perché tu lo diventassi. È una scelta, perché i miei scout sono la parte scelta. Io ti ho eletto, ti ho preferito, ti ho scelto. E questo è l'effetto della mia predilezione, del mio amore preferenziale. Ti ho amato gratuitamente. Tu

non c'entri per nulla. Ti ho scelto e questo è il mistero del mio amore. E il mio amore fa bene ogni cosa. «Se il Signore non costruisce la casa, invano lavorano i costruttori. Guarda, mio scout, i mezzi che usa Dio e quelli che usano gli uomini: impara a non fidarti che del soprannaturale. Spingevo i miei discepoli perché prendessero il largo ed essi andarono ad aspettarmi sull'altra sponda del lago. Poi, venuta la notte, mi ritirai solo su di una collina per pregare. Non pregavo per me, ma per la mia gente, i miei apostoli. E pregavo. Ho scelto te e i tuoi fratelli scout, vi ho istituito affinché andiate, viviate una vita feconda e piena di frutti, e si noti qualche cambiamento al vostro passaggio sulla terra. Come una buona vite, devi produrre frutti. E questi frutti devono durare. Qualche cambiamento in meglio, perché vi è uno scout nella scuola o nell'officina. Qualche cambiamento in meglio, perché vi è uno scout in casa. E nella parrocchia e nella città, nella tua nazione e nella mia Chiesa, se i miei scout sono quel che debbono essere - e perché no? - deve esserci qualche cambiamento in meglio. Più concordia tra i cittadini e più fervore nella parrocchia. Più prosperità nel tuo Paese e nella mia Chiesa più santità. E queste meraviglie non si operano senza la tua preghiera, però per giungere a questo tutto quel che chiederai a mio Padre nel mio nome, egli te lo concederà.

Buona Pasqua Joyeuses Paques Frohe Ostern Feliz Pascua Boa Pascoa Kalo Paska Zalig Paasfeest Schastilvoi Paschi Srecan Uskrs Sretan Uskrs Giad Pàsk A fraylekhn Pesah සුභ පාස්කු ඉරිදා Gelukkige Paasfees 复活节快乐 Te hari o te Aranga खुसी ईस्टर Pasaka ya furaha I-Easter ejabulisayo عيد فصح سعيد Happy Easter

Pietro

SI APRE LO SPORTELLO PER IL MICROCREDITO

La Caritas offre un'altra risposta concreta alle domande di aiuto delle persone nel bisogno

Molte famiglie, in reale difficoltà economica, non possono accedere a banche o agli altri enti finanziari, proprio nel momento del massimo bisogno.
Di fronte alle tante e nuove vulnerabilità, accentuate dalla recente crisi economica, la Caritas Diocesana di Brescia, consolidando le risposte tradizionali alla povertà e sperimentando nuove forme creative di carità, offre un sostegno, porge una "mano fraterna" (dal sito www.brescia.caritas.it). Si chiama proprio "Mano fraterna" il progetto della Caritas, tra le cui iniziative c'è anche il *microcredito*.

Dalle origini...

Il microcredito nasce nel XV in Europa. Nel 1976, in Bangladesh, cambia leggermente forma con la fondazione della *Grameen Bank* (banca del villaggio) per opera di Muhamad Yurns, che successivamente, nel 2006, ha ricevuto il Nobel per la Pace. La banca presta piccole quantità di denaro a persone o a gruppi di persone, a condizioni agevolate. Lo scopo del prestito è evitare che le persone aggravino il loro stato di povertà. Per questo alcuni enti finanziano anche l'avvio di una piccola attività economica, attraverso l'acquisto di sementi per l'orto o di una mucca, o delle stoffe da cucire. A volte nei villaggi si crea un fondo comune dove le persone possono attingere per emergenze o per inventarsi un lavoro diverso.

...ad oggi

E a distanza di anni, a livello sociale i risultati sono incredibili; in molti casi i richiedenti, soprattutto donne, sono

riusciti a sollevare le famiglie e i villaggi dall'indigenza e dalla fame.
Con il passare degli anni e l'inizio della crisi, il microcredito si è velocemente diffuso dai Paesi in via di sviluppo anche agli stati con un'economia avanzata, come l'Italia.

La nostra realtà

La Caritas di Brescia ha iniziato l'esperienza da circa 10 anni, quando nelle parrocchie sono arrivate richieste di aiuto, sempre più frequenti.
Nella nostra zona pastorale, per ora solo a Roncadelle e Travagliato, le Caritas locali, in accordo con i rispettivi parroci, hanno deciso di aprire uno sportello per il microcredito. Nella nostra parrocchia sarà quindi il Centro di Ascolto Casa Amica ad attivarlo.
Come prevede lo "stile caritas", oltre all'aiuto nel seguire i passi per ottenere il credito, lo scopo è affiancare le persone che potranno accedervi per ascoltare (solitamente dietro al bisogno economico ci sono sofferenze individuali e familiari che meritano ascolto), camminare insieme e accompagnare, anche nel tempo, in un percorso di autonomia finanziaria laddove la situazione rischi di essere definitivamente compressa da fatti eccezionali, imprevisti e comunque temporanei.
Il microcredito propone finanziamenti agevolati fino a 3.000 Euro, rimborsabili in 36 mesi. Le persone che ricevono il prestito "si fanno progetto" esse stesse, impegnandosi a restituirlo affinché altri possano beneficiarne.
Il Centro di Ascolto Casa Amica spera che, per coloro che stanno vivendo situazioni di temporanea difficoltà, questa iniziativa possa essere un'occasione per condividere il peso delle preoccupazioni e affrontare il futuro con più serenità.

La luce della Pasqua illumini, conforti e dia speranza ai nostri cuori...
BUONA PASQUA A TUTTI!

Si apre uno sportello microcredito,
presso le sedi della Caritas locale;
per il nostra parrocchia,
presso Casa Amica.
Oltre a seguire i passi per ottenere
il credito, lo scopo è camminare insieme e accompagnare,
anche nel tempo, le persone
o le famiglie in un cammino di autonomia finanziaria.
Crediamo che le persone in difficoltà possano così avere
un'occasione per dividere il peso delle preoccupazioni e
affrontare il futuro con più serenità.

www.caritascasaamica.it

Caritas Parrocchiale
Centro di Ascolto

LUSTRI MATRIMONIALI

2018

PELLEGRINAGGIO IN PUGLIA E BASILICATA

dal 30 agosto al 5 settembre 2019
con visita di Alessano e Matera,
capitale europea della cultura 2019

La nostra esistenza non è inutile. Il nostro dolore alimenta l'economia sommersa della grazia... la sofferenza tiene spiritualmente in piedi il mondo. Nella stessa misura in cui la passione di Gesù sorregge il cammino dell'Universo verso il traguardo del Regno. (Don Tonino Bello)

30 AGOSTO VENERDÌ

Roncadelle - Lanciano S. Giovanni Rotondo

alle ore 5.30 partenza in pullman riservato per San Giovanni Rotondo con soste libere durante il percorso. Arrivo a Lanciano e pranzo in ristorante, a seguire visita della chiesa del Miracolo Eucaristico; Santa Messa. Proseguimento per la Puglia e San Giovanni Rotondo, cena. Pernottamento.

31 AGOSTO SABATO

San Giovanni Rotondo -Trani Barletta

Pensione completa. Mattinata a disposizione per la visita dei luoghi di San Pio e per la partecipazione alla Santa Messa. Dopo pranzo partenza per Trani e visita guidata della Cattedrale, uno dei simboli della Puglia e finissimo esempio di romanico pugliese. L'attuale chiesa è stata fondata nel 1097 ed è intitolata a S. Nicola Pellegrino; è stata edificata sull'antica chiesa di S. Maria della Scala ed ha avuto numerose fasi costruttive. Nell'800 fu manomessa gravemente all'interno ed è stata riportata all'originale eleganza di forme nel secolo scorso. Pernottamento a Barletta.

1 SETTEMBRE DOMENICA

Trani - Castel del Monte - Alberobello - Lecce

Pensione completa. Partenza per Castel del Monte, visita con guida: Castel del Monte possiede un valore universale eccezionale per la perfezione delle sue forme, l'armonia e la fusione di elementi culturali venuti dal Nord dell'Europa, dal mondo Musulmano e dall'antichità classica. È un capolavoro unico dell'architettura medievale, che riflette l'umanesimo del suo fondatore: Federico II di Svevia. Al termine proseguimento per Alberobello: Il nome deriva dal tardo greco e indica delle antiche costruzioni coniche in pietra a secco di origine preistorica. La pietra usata per le costruzioni era ricavata dalle rocce calcaree dell'altopiano delle Murge. Santa messa. Pernottamento a Lecce.

2 SETTEMBRE LUNEDÌ

Lecce - Otranto

Pensione completa. Visita guidata della città, considerata da molti la Firenze del Sud, grazie al suo incredibile patrimonio artistico e culturale capace di rapire gli occhi e il cuore di ogni visitatore: chiesa di S. Croce, complesso della Piazza del Duomo, Piazza Sant'Oronzo, anfiteatro. Nel pomeriggio escursione a Otranto situata lungo la costa adriatica del Salento, rappresenta la città più orientale d'Italia, ergendosi sulla sponda del canale da cui prende il nome: il Canale d'Otranto. Visita guidata del centro storico: Porta Alfonsina, cattedrale di Santa Maria Annunziata, Chiesa di San Pietro, castello Aragonese (esterno). Santa messa. Pernottamento a Lecce.

3 SETTEMBRE MARTEDÌ

Lecce - Tricase - Alessano - Matera

Pensione completa. Don Tonino (Alessano 1935 – Molfetta 20 aprile 1993) è stato un faro che ha illuminato la vita della Chiesa e non solo. Grande comunicatore ha trasmesso con i suoi viaggi la freschezza della fede cristiana e un autentico messaggio di Speranza. Dopo il via libera della Congregazione delle cause dei santi, il 30 aprile 2010 nella Cattedrale di Molfetta si è aperta la fase diocesana della sua causa di beatificazione. Partenza per Tricase dove Don Tonino ha esercitato la prima esperienza di parroco. Trasferimento ad Alessano, paese natale di don Tonino Bello che ne custodisce le spoglie, visita della casa natale, oggi diventata un piccolo Museo. Celebrazione della Santa Messa. Nel pomeriggio partenza per Matera. Pernottamento.

4 SETTEMBRE MERCOLEDÌ

Matera - Altamura - San Salvo

Pensione completa. Mattinata dedicata alla visita guidata, Matera patrimonio mondiale Unesco è una città situata su un affioramento roccioso. Include l'area dei Sassi, un complesso di case grotta scavate nella montagna. Evacuati nel 1952 a causa delle misere condizioni di vita, i Sassi ospitano ora musei come la Casa Grotta di Vico Solitario, con mobili e utensili artigianali d'epoca, attività commerciali, piccoli alberghi e ristoranti. Nel pomeriggio partenza per Altamura, visita guidata del centro storico con la Cattedrale in stile romanico dedicata all'Assunta, fatta costruire nel 1232 da Federico II. Al termine partenza per Vasto. Pernottamento nei pressi di Vasto/San Salvo

5 SETTEMBRE GIOVEDÌ

San Salvo - Loreto - Roncadelle

Colazione e pranzo. Partenza per Loreto: Il Santuario di Loreto custodisce la maggior reliquia della cristianità: è la casa in muratura della Madonna. Essa è oggetto di venerazione perché, secondo la tradizione cattolica, è proprio all'interno di queste mura che Maria crebbe e ricevette l'Annuncio dall'Angelo della sua divina maternità, ad opera dello Spirito Santo. Visita con guida e celebrazione della Santa Messa. Pranzo in ristorante. Nel pomeriggio inizio viaggio di ritorno con soste libere durante il percorso. Arrivo in serata.

Quota di partecipazione:

minimo 25 paganti	€ 970,00
minimo 35 paganti	€ 900,00
minimo 45 paganti	€ 850,00
suppl. camera singola:	€ 170,00

La quota comprende:

Pullman come da itinerario -Noleggio bus locale mezza giornata a Lecce per fermo pullman obbligatorio - Alberghi 4 stelle - Pensione completa - Bevande incluse vino acqua minerale e caffè - Visite con guide turistiche ufficiali - Auricolari - Assicurazione sanitaria e bagaglio Europ Assistance - Ingressi da pagare in loco Castel del Monte € 11,00 - Circuito Sassi di Matera € 5,00 - Tasse di soggiorno da pagare in loco: San Giovanni Rotondo € 1,00, Barletta ad oggi non in vigore, Lecce € 2,00 x notte totale € 4,00, Matera € 4,00, San Salvo/Vasto ad oggi non in vigore.

La quota non comprende:

Mance.

Informazioni e iscrizioni presso la segreteria parrocchiale entro il 21 giugno versando la caparra di € 250

CONCERTO PER PADRE MARCOLINI

Organizzato dal Gruppo Alpini di Roncadelle, con il patrocinio del Comune, il 2 febbraio si è tenuto nella nostra chiesa parrocchiale un concerto in memoria di Padre Ottorino Marcolini per il 40esimo anniversario della sua morte. Il concerto, in cui si sono esibite due corali dirette dal maestro Emanuele Saleri, è stato molto seguito, come si può vedere dalle immagini di queste pagine.

Alcune immagini
della serata...

CARITAS A PADOVA

26-29 DICEMBRE 2018: *verso l'ultimo con gli ultimi*

Subito dopo Natale un gruppo di adolescenti della nostra parrocchia è andato a Padova a fare un servizio di carità presso il Villaggio Sant'Antonio con alcuni disabili.

GI PU

Qui Oratorio

Oratorio San Luigi Gonzaga
Parrocchia di Roncadelle

"verso l'ultimo con gli ultimi"

campo di formazione e servizio

per adolescenti e giovani dai 16 anni in poi...

presso le strutture della

caritas di Padova

dal 26 al 29 dicembre 2018

Termine iscrizioni 10 dicembre

costo 120 € cad.
alloggeremo presso Villaggio Sant'Antonio
struttura che ospita disabili permanenti

Info presso segreteria dell'oratorio tel. 030 2780296

SPIEDO DELLE ASSOCIAZIONI

27 GENNAIO: ***Grande spiedo delle associazioni***

Domenica 27 gennaio la comunità di Roncadelle si è raccolta presso il Palazzetto dello Sport per il grande Spiedo delle Associazioni. Tutto il ricavato (circa 10.000 euro, se ne riferisce più avanti) è andato a sostegno del nuovo campo in sintetico dell'oratorio. Un grazie all'Amministrazione Comunale e a tutte le associazioni che hanno fattivamente collaborato e ovviamente alle oltre 600 persone che hanno raccolto l'invito.

Tutti in Campo !
Con le Associazioni di Roncadelle
e la collaborazione del Comune
20€
10€ bambini
fino 10 anni
ore
12.00
domenica
27
gennaio
SPIEDO
delle Associazioni
presso il Palazzetto dello Sport
via G. di Vittorio - Roncadelle
il ricavato sarà devoluto per il campo di
calcio e le nuove attrezzature con giochi
da esterno per i bambini dell'oratorio.

ATLETICA

SETTIMANA EDUCATIVA

31 GENNAIO: *settimana educativa*

Settimana educativa in prossimità della festa di San Giovanni Bosco. Quest'anno la sera del 31 gennaio è venuto a celebrare con noi don Osvaldo Resconi, curato a Roncadelle dal 1982 al 1999. Una serata è stata dedicata alla conoscenza delle varie realtà che operano in seno alla Comunità Educativa (Scout-Agesci, Gruppo Sportivo, Bar, Cinema). La domenica dopo la messa delle 9.30 si è vissuta la marcia della pace in teatro, causa maltempo.

Ogni buon gesto quotidiano
è un servizio alla pace

CARNEVALE

3 MARZO: ***Carnevale***

Non poteva mancare la sfilata di Carnevale con carri e gruppi in collaborazione con l'Amministrazione Comunale.

CAMBIANO
MUSICA

ROGO DELLA VECCHIA

28 MARZO: ***Rogo della Vecchia***

Come tradizione il giovedì grasso di metà Quaresima ha visto l'oratorio riempirsi di tanta gente per il Rogo della Vecchia. Quest'anno sono state bruciate le dipendenze, alcool e droga.

VIA CRUCIS AL CONO OTTICO

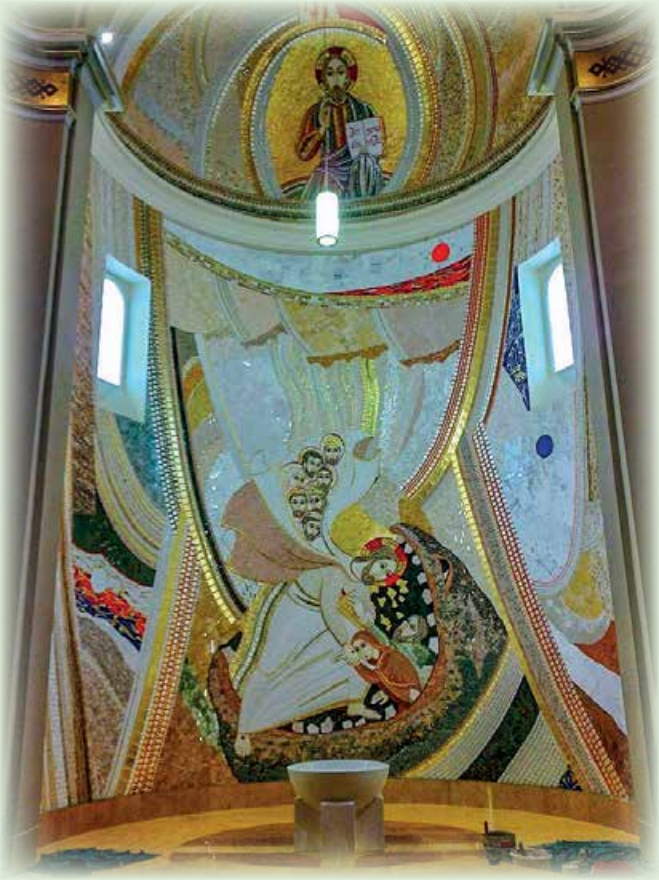
29 MARZO: ***Via Crucis al Cono Ottico***

Anche quest'anno i ragazzi dei gruppi Corinto e Efeso (2ª e 3ª media) con i pari età Scout e ACR hanno animato la Via Crucis per tutta la comunità presso il parco del Cono ottico. Un ringraziamento particolare ai catechisti e educatori che hanno aiutato i ragazzi a vivere questo momento di preghiera e riflessione per tutta la comunità.

RITIRI DI QUARESIMA

Ritiri di Quaresima

Inoltre i gruppi di Iniziazione cristiana hanno vissuto momenti di ritiro: il gruppo Gerusalemme a Trento e il gruppo Nazareth a Casciago (Varese) alla riscoperta del battesimo.



Chi crede in me ha la vita eterna
Se muore porta molto frutto

Auguri di Buona Pasqua

don Gigi, don Massimo,
don Gianbattista, don Mauro,
le suore e la redazione del Punto

ANAGRAFE

IL DONO DELLA VITA

Battesimi anno 2019

13 Gennaio
1 Buizza Ginevra
2 Convento Alessandro
3 Zilioli Samuele

3 Febbraio
4 Meringolo Gaia
5 Zanotti Elia

3 Marzo
6 Dusi Filippo
7 Paderno Riccardo Romeo
8 Passadore Diana
9 Taglietti Nicolò

DALLA VITA... ALLA VITA

Defunti dal 6 dicembre al 19 marzo

67. Mancino Giorgio
68. Salomoni Narciso
69. Loda Luigina
70. Richiedei Clorinda
71. Bettenzana Francesca
72. Gualla Piera
73. Piceni Cesarina
74. Bertozzi Pierina
75. Murru Salvatore
76. Filippini Gino
77. Contolini Marco
78. Bonera Maria

ANNO 2019

1. Cucchi Emilio
2. Filippi Valter
3. Gallini Catterina
4. Bonetti Angelo
5. Frassine Silvana
6. La Carrubba Angelina
7. Salvini Angelo
8. Botticini Caterina
9. Gavazzi Alfredo
10. Bignotti Adriana
11. Ghirardini Bruno
12. Raguzzi Rina
13. Saleri Vittorio
14. Lanzini Walter
15. Danesi Luigi
16. Forloni Luciano

Com€ vanno i conti...

Carissimi,

Ecco a voi il rendiconto economico dell'anno 2018.

Le cifre testimoniano la generosità che singoli, famiglie, gruppi, associazioni, amministrazione comunale.

L'intervento sul campo da calcio in oratorio è stato quasi completamente pagato: questo ci ha permesso di procedere nella progettazione e realizzazione del nuovo parco giochi per i bambini e lo spostamento dei campi di basket e pallavolo: nel prossimo numero del "Punto" avremo modo di ragguagliarvi sul costo dell'intervento: già fin d'ora grazie a tutti coloro che offriranno.

Grazie a tutti coloro che danno tempo, energie, competenze per il bene della comunità sia ecclesiale che civile e promuovono il bene comune.

Qui la mente mi riporta allo "spiedone" organizzato dall'amministrazione comunale e da tutte le associazioni di Roncadelle; il ricavato di tale iniziativa, dato per i lavori in Oratorio, ha fruttato un utile di euro 10.300.

In quella domenica ho respirato un'aria fresca di comunità unita: grazie ancora a tutti indistintamente. Diamo continuità a queste iniziative per camminare insieme.

Vostro don Gigi

Resoconto Parrocchia
01 gennaio 2018 - 31 dicembre 2018

	ENTRATE *Ordinarie*	
Offerte S.S. Messe festive	€	32.495,00
Offerte S.S. Messe feriali	€	24.437,00
Offerte visite e comunione ammalati	€	6.071,00
Offerte matrimoni	€	1.640,00
Offerte battesimi	€	1.020,00
Offerte funerali	€	9.460,00
Offerte cassette, candele	€	7.846,00
Offerte per benedizioni e paramenti	€	490,00
Offerte per opere parrocchiali	€	57.004,00
Offerte buste di Pasqua	€	5.795,00
Offerte buste di Natale	€	7.820,00
Offerte madri cristiane e festa della mamma	€	1.750,00
Messe c/intenzioni	€	13.456,00
Bollettino parrocchiale e riviste	€	1.101,00
TOTALE entrate ordinarie	**€**	**170.385,00**

	ENTRATE *Straordinarie*	
Rifusioni e rimborsi	€	113.470,00
Contributi da enti pubblici	€	7.000,00
Contributi da privati e fondazioni	€	7.360,00
Contributi per uso locali parrocchiali	€	7.500,00
Int. Attivi su depositi	€	319,00
Contributo 8% L.Reg. n. 12/2005	€	6.326,00
TOTALE entrate straordinarie	**€**	**141.975,00**

TOTALE ENTRATE	**€**	**312.360,00**

Resoconto Parrocchia
01 gennaio 2018 - 31 dicembre 2018

USCITE
Ordinarie

Remunerazione Sacerdoti	€	1.533,00
Sp.ord. di culto (ostie, vino, candele, libri liturgici)	€	1.393,00
Elargizioni a relatori pastorali e vari	€	5.600,00
Elettricità, acqua, riscaldamento, gas	€	19.314,00
Sp. Ufficio, cancelleria e telefoniche	€	1.573,00
Manutenzione ord. Beni istituzionali	€	33.974,00
Compensi a professionisti	€	25.693,00
Assicurazioni	€	9.238,00
Spese bollettino, riviste e libri sacri	€	12.090,00
Spese per ricorrenze comunitarie	€	1.428,00
Contributo Diocesano	€	2.267,00
Spese bancarie e postali	€	337,00
Imposte e Tasse	€	982,00
Messe c/intenzioni	€	12.965,00
Erogazioni per attività caritative e missioni	€	730,00
TOTALE uscite ordinarie	**€**	**129.117,00**

USCITE
Straordinarie

Manutenzioni straordinarie	€	83.135,00
Rata mutuo Cred. Sportivo + Interessi	€	61.054,00
Rimborso prestiti infruttiferi privati	€	50.000,00
Acquisto mobili, arredi attrezzature	€	3.000,00
TOTALE uscite straordinarie	**€**	**197.189,00**

TOTALE USCITE	**€**	**326.306,00**

Situazione debitoria al 31/12/2018:

Rifacimento campo sportivo oratorio	**€**	**41.000,00**
Prestiti da privati	**€**	**471.700,00**
Mutuo + interessi Credito Sportivo	**€**	**61.046,00**
TOTALE	**€**	**573.746,00**